

**32esimo Congresso Mondiale della FISM**  
**24-28 maggio 2009**  
**Goteborg, Svezia**

**RISOLUZIONE 1**

***Cambiamento climatico – Riprendiamoci il potere***

***presentata dal Gruppo di azione della siderurgia sul cambiamento climatico***

Il cambiamento climatico costituisce una preoccupazione crescente per tutti. Le prove dell'impatto globale che l'attività umana causa sono ormai schiacciati. Con la presente risoluzione, si invita la Federazione Internazionale dei Metalmeccanici a costruire la solidarietà tra i metalmeccanici in vista di Copenaghen 2009. È fondamentale che la FISM faccia sentire forte la voce dei lavoratori in vista di un qualunque nuovo accordo internazionale e della sua applicazione. Crediamo che solo la Federazione Internazionale dei Metalmeccanici possa riuscire a costruire la solidarietà internazionale necessaria a impedire che all'attuale crisi economica globale faccia seguito un'altrettanto devastante crisi ambientale. Tutti i paesi devono adottare misure urgenti, tuttavia quelli più sviluppati hanno una particolare responsabilità dovuta alla loro storia di emissioni di carbonio. Essi hanno anche la responsabilità di garantire il trasferimento di tecnologia ai paesi meno sviluppati.

Ci congratuliamo con la FISM per aver elaborato una politica in materia per il settore siderurgico, ma riteniamo che tale approccio debba essere esteso a tutti i settori metalmeccanici, poiché qualunque nuovo accordo internazionale avrebbe effetti per tutti. I lavoratori hanno diritto ad essere coinvolti, e mettendo in campo una forte leadership e una forte capacità di intervento, potremo riuscire a garantire la crescita occupazionale e l'esistenza di un pianeta più pulito e sicuro per le generazioni future. L'esperienza degli accordi sul libero commercio dimostra quanto sia pericoloso lasciare che il mercato si autoregolamenti.

Il passaggio a un'economia a più basse emissioni di carbonio non è solo necessario, ma sempre più inevitabile. Purtroppo, non possiamo permettere che ciò avvenga in una maniera caotica il cui peso ricadrebbe sulle spalle dei comuni lavoratori, delle loro famiglie e delle loro comunità. Una simile ingiustizia non dovrà essere il tratto caratteristico della transizione ambientale, poiché ciò non sarebbe solo ingiusto e socialmente dannoso, ma minerebbe alle base una così vitale e urgente transizione.

Alla luce di tutto ciò, invitiamo la FISM a:

- Farsi portatrice della posizione dei lavoratori metalmeccanici nell'arena internazionale, anche attraverso la partecipazione a Copenaghen 2009.
- Costruire la solidarietà e l'elaborazione di posizioni comuni tra gli affiliati in materia di cambiamento climatico.
- Sostenere un accordo internazionale vincolante che preveda obiettivi di riduzioni significative e rapide di carbonio, riconoscendo altresì che il cuore del dibattito deve ormai vertere su come ridurre le emissioni (il che rappresenta un costo sociale) senza sacrificare l'occupazione (che costituisce un vantaggio sociale).
- Definire strategie di interazione con le agenzie nazionali e internazionali quali le Nazioni Unite, l'OCSE, l'ILO, ecc.
- Elaborare posizioni politiche sul cambiamento climatico capaci di mettere in relazione la sostenibilità ambientale e sociale con quella economica.
- Produrre materiali concreti da far circolare tra gli affiliati.
- Puntare a estendere l'accordo per il settore siderurgico della FISM ad altri settori aventi interessi comuni.
- Stabilire quindi una discussione con altre federazioni sindacali internazionali tesa a favorire un coordinamento delle politiche sul cambiamento climatico nei diversi settori industriali.